

Inquadrature/ Nelle foto di Marco Lanza la "sfilata" quotidiana della gente comune

Sabato, 8 ottobre 2005 - 20:00:00

di Rossella Collina

Una osservazione attenta e rigorosa, ma soprattutto decontestualizzata, dei gesti e dei movimenti compiuti dalla gente comune, fissata in migliaia di scatti in giro per il mondo: è il progetto **"La sfilata"**, che il fotografo fiorentino **Marco Lanza** porta avanti da cinque anni e che da qualche giorno è ospitato a Milano, alla Galleria clicArt.

Una selezione di immagini, minima percentuale di questa ampia ricerca, che ritrae il **quotidiano andirivieni di persone**, isolate e fermate nel proprio spontaneo ed inconsapevole passaggio davanti ad un fondale bianco, opportunamente posizionato dal fotografo nelle città e nei luoghi più diversi, dai marciapiedi alle spiagge, dalle piazze ai musei, da Firenze a Miami, da New York a Tokyo.



Marina di Pietrasanta (Lucca), 18 agosto 2002

[Gallery](#)

Da dove abbia avuto origine l'idea de "La sfilata" è lo stesso Lanza a spiegarlo: "L'idea è nata lungo il mio cammino per andare allo studio, ogni giorno passo da Piazza Pitti e dopo il Ponte Vecchio c'è una strettoia che è l'ingresso alla piazza. In questa strettoia ci sono due marciapiedi sui due lati e una corsia per le auto in mezzo, è tutto compatto e succede che la gente cammina sul marciapiede piuttosto schiacciata contro il muro. Io dall'altro marciapiede guardavo questo passaggio di gente 'rasomuro', c'era qualcosa in quello spazio, in quella situazione, che creava inevitabilmente una dinamica particolare tra le persone. Mi sono detto: devo installare qui lo studio, questa è la scena da estrapolare...".

Lo sguardo del fotografo è ironico e complice: "Io amo queste persone – afferma Lanza – è come se mi facessero un regalo ogni volta che le colgo in un gesto peculiare, un gesto da aggiungere alla mia collezione".



Firenze, 30 ottobre 2000

[Gallery](#)

Ne sono un esempio il **ritratto grottesco di due attempate signore**, identiche nelle fattezze e nell'abbigliamento, riprese in via Guicciardini a Firenze il 30 ottobre 2000, o le **immagini di Piazza del Duomo**, a Firenze, scattate il 21 settembre 2002, in cui viene immortalata l'espressione incerta e incuriosita di un uomo "aggredito" da un piccione, o ancora quella che ritrae **due ragazzini che corrono**, sporchi di sabbia e armati di paletta e secchiello, a Marina di Pietrasanta (Lucca) il 18 agosto 2002.

Emerge un **campionario umano variegato e composito**, a cui Lanza si sente profondamente affine. Come sottolinea Enrica Viganò, egli nutre "una forte simpatia per l'umanità, che è bizzarra e di cui lui si sente membro a tutti gli effetti, stravaganze, capricci e tic inclusi".

Non è la prima volta che lo spontaneo e libero muoversi della gente viene fissato in scatti di autori nella storia della fotografia; ma del tutto differente è la visione che qui ne scaturisce: un inventario dei comportamenti umani realizzato con levità, emozione e carico di affettuosa suggestione.